

Ex Pd-Pdl, rischio «ingorgo» al Senato

DA ROMA

Al netto del fatto che le liste partitiche, alla Camera, saranno quelle di Udc e Fli, e che la "Scelta civica" per Monti non arruolerà ex parlamentari, dove andranno gli ex di Pdl e Pd che pure Monti ringrazia per l'adesione? Semplice: se saranno in grado di superare la "cura" Bondi sul piano penale, sui conflitti di interesse e sul numero di mandati (e, beninteso, se avranno superato i 40 anni), potranno proporsi al Senato, nella lista unica. Pesano i sondaggi che Monti ha esaminato con attenzione in queste settimane che lo portano a guardare più dalla parte della società civile che dei politici. Ma c'è un criterio in più che si aggiunge, per il Pdl, che ha staccato la spina al governo Monti con l'astensione. E cioè che dovrebbero essere accettati (per espresso volere del premier) solo esponenti che si sono dissociati votando a favore. Per cui dovrebbero trovare posto al Senato l'ex ministro degli Esteri Franco Frattini, l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il presidente della commissione Lavoro della Camera Giuliano Cazzola, tutti dissociatisi apertamente, con tanto di dichiarazione di voto, e potrebbe essere della partita anche Isabella Bertolini, che aveva lasciato il gruppo già in precedenza. Per tutti ci sarà da valutare il numero di mandati, e questo rende più complicata la posizione di Beppe Pisanu, politico di lungo corso. Altrettanto al Senato, dal Pdl, potrebbe arrivare Mario Mauro, attuale capodelegazione a Strasburgo.

Intanto dal fronte opposto bussano

per un posto in lista al Senato i "popolari per Monti" Lucio D'Ubaldo, Flavio Pertoldi e Benedetto Adragna. E dovrebbero trovare posto anche gli ex Pd Piero Ichino e Mario Adinolfi e l'ex Api Linda Lanzillotta. Ma c'è un'altra novità che emerge dalla strategia dell'area montiana. Nel simbolo dell'Udc, nel quale era scomparsa a Chianciano, solo tre mesi fa, la dicitura "Casini", per far posto alla parola in campo rosso "Italia", si potrebbe tornare indietro, cioè Casini tornerebbe dov'era, come concordato con Monti (la parola Italia avrebbe causato confusione con il simbolo della civica). Ma ci sarà da fare i conti anche con le due eccezioni per ogni partito concesse al limite dei mandati parlamentari. Resta fuori, infine "Fermare il declino" di Oscar Giannino che avrebbe voluto essere

Monti rafforza la scelta più orientata a esponenti della società civile e questo aumenta i problemi per i fuoriusciti dei due partiti. Nel simbolo dell'Udc tornerà il nome di Casini L'ombra di Fli nel no a Giannino

della partita. Su questo girano due versioni. La prima, più ufficiale fa riferimento ai suoi attacchi, giudicati iper-liberisti, alle politiche di Monti. La seconda, più malevola, fa riferimento a Fli (nel cui simbolo tornerà il nome di Fini) che, interessato a entrare con la scappatoia concessa alla prima lista apparentata sotto la soglia del due per cento, non avrebbe gradito l'insidiosa concorrenza.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

